

Il 2017 per AFI Donnas è stato l'anno delle scuole! A marzo dello scorso anno, infatti, durante l'assemblea dei soci si è deciso di proporre all'istituzione scolastica di pertinenza due mini progetti che hanno portato però grandi frutti...per questo ci teniamo a condividerli con voi!

La prima proposta, rivolta ai bambini delle scuole primarie e il primo anno delle scuole medie, ha visto la compagnia teatrale Santibriganti mettere in scena il loro spettacolo "Fratelli in fuga".

## **"FRATELLI IN FUGA"**

Storia di Lollo e Michi

Sibling: che strana parola per chi non conosce bene l'inglese!! Ha in ogni caso un bel suono: è dolce e musicale. Sibling è una parola che significa fratello o sorella e si utilizza di solito quando ci si riferisce ai fratelli e alle sorelle delle persone con disabilità. Ed è proprio questo il tema portante dello spettacolo "Fratelli in fuga" presentato a Donnas dalla compagnia teatrale Santibriganti, spettacolo che racconta il meraviglioso e l'apparente tormentato rapporto di Lorenzo detto Lollo e di suo fratello Michele detto Michi, affetto da sindrome autistica.

Lollo ora diventato grande vive da solo ma Michele non può fare a meno di lui e così scappa da mamma e da papà, raggiungendolo nella sua nuova casa di giovane scapolo. E' qui che i ricordi si affastellano e ritornano ad un'altra fuga avvenuta tanti anni prima, quando Lollo era fuggito da casa, stanco di non avere mai un minuto di libertà, sempre a "correre dietro" alle esigenze di un fratello asfissiante. E anche allora era successa la stessa cosa: Michi, sul far della sera, lo aveva raggiunto, rovinandogli la festa e togliendogli la libertà tanto agognata. Ma quella notte era stata una notte speciale, una notte passata in una specie di parco giochi dove i due fratelli, dopo un'iniziale diffidenza di Lollo, si erano divertiti! Lollo e Michi avevano passato, uno a stretto contatto con l'altro una notte unica in cui i sentimenti di ognuno di loro, espressi in tutte le diverse sfaccettature, vengono riportati fedelmente ai piccoli spettatori, i quali sono potuti entrare in modo semplice e fecondo, non solo in una storia di fratellanza, ma anche nelle pieghe di una sindrome che condiziona tanto il rapporto tra le persone. Sì perchè Michi ha bisogno di Lollo, della sua "normalità" per capire attraverso di lui il mondo in cui vive, ma Lollo ha forse più bisogno dell'altro per comprendere meglio quello che non si vede, che sta nei risvolti dei sentimenti, dei non detti tra gli esseri umani.

Lo spettacolo, davvero molto divertente e pieno di momenti emozionanti, ha permesso ai giovani spettatori di conoscere le problematiche legate ai siblings e all'autismo. Molto bello è stato il momento di dibattito, quando finito lo spettacolo, i due attori si sono messi a disposizione del pubblico per rispondere alle domande dei bambini, spiegando così che "Fratelli in fuga!" è nato partendo dal materiale raccolto dai numerosi incontri della compagnia teatrale con le famiglie seguite dalla Fondazione Paideia Onlus di Torino, la quale dal 2008 si è impegnata nella sensibilizzazione dei siblings.

Commenti dei ragazzi della 1aE sulla rappresentazione teatrale "FRATELLI IN FUGA", della compagnia Santibriganti di Torino

A proposito della scenografia:

Si capisce che la vicenda è ambientata in una casa perché ci sono una porta e un tavolino, nella città perché ci sono le strade e l'edicola, infine al parco giochi perché c'è una struttura costruita con i copertoni delle auto.

A proposito delle musiche:

- La musica che accompagna la scena della fuga di Lollo e quella che fa da sfondo alla riflessione di Michi al parco giochi sono ricche di significati molto simili alla narrazione della storia

- Mi è piaciuto quando, all'inizio e alla fine, Lollo canta con la chitarra

Cosa è rimasto impresso del personaggio di Lollo:

- la simpatia
- l'indipendenza
- la forza di volontà
- la rabbia
- il modo in cui si prende cura con pazienza di suo fratello
- il fatto che alcune volte tratta male il fratello, altre invece sta con lui, lo aiuta e si preoccupa per lui

Cosa è rimasto impresso del personaggio di Michi:

- il fatto che vuole bene a Lollo, anche se quest'ultimo alcune volte lo sgrida
- come si muove, specialmente le mani: mi dava l'idea che avesse davvero dei problemi a controllarle

Cosa è rimasto impresso dei personaggi assenti, i genitori:

- il fatto che non permettono a Lollo di partecipare a un torneo di calcio con i suoi amici e non vogliono comprargli la chitarra che gli avevano promesso

In quale personaggio mi sono immedesimato:

- in Lollo, perché di solito, quando sono arrabbiato con i miei genitori o con mio fratello, esco con gli amici
- in Lollo, perché anche io spesso litigo con i miei genitori
- in Lollo e Michi, perché sembrano me e mio fratello

I gesti che più hanno colpito:

- gli abbracci
- il modo così evidente di saltare
- la corsa di Lollo attraverso il palco, a significare che il protagonista si sta muovendo per la strada
- i movimenti di Lollo quando si arrabbia con i genitori
- quando Michi soffia

Le scene più divertenti:

- All'inizio Michi bussa alla porta di suo fratello, ma quando Lollo guarda dallo spioncino il primo si abbassa per legarsi una scarpa, così il secondo non vede nessuno

- Quando Michi attraversa il palco con un mantello e col monopattino gridando "Superman!"

- Quando Michi, in casa di Lollo, fa finta di dormire e russa, ma risponde ugualmente alle domande del fratello
- Quando Lollo e Michi giocano con un pallone sgonfio e mentre Lollo si accinge a tirare Michi gli toglie la palla dai piedi, così il fratello cade
- La scena in cui Michi e Lollo si rubano il cappotto per coprirsi mentre dormono al parco giochi

Una scena significativa:

Nella scena finale al parco giochi vengono rappresentati i pensieri di Michi, il quale afferma che, anche se non riesce a esprimersi, vuole bene a Lollo.

Cosa hanno raccontato i due attori alla fine dello spettacolo:

- La storia messa in scena è basata su improvvisazioni e esperienze reali
- Una volta un ragazzo con un fratello disabile ha fatto questa affermazione: "Mio fratello possiede dei superpoteri che noi non riusciamo a comprendere".

I messaggi di questa rappresentazione:

- le persone con una disabilità sono uguali a noi, cioè vanno trattate nello stesso modo
- siamo tutti uguali, cioè non c'è nessuno di più stupido o più intelligente
- chi è disabile ha lo stesso l'intelligenza e la capacità di comprendere chi gli sta vicino
- chi ha fratelli disabili deve esserne felice e, anche se questi non riescono a fare tutto e hanno bisogno di maggiori cure, i fratelli non devono arrabbiarsi perché per loro contano molto
- i disabili non devono diventare un peso per chi sta loro accanto